

2022

#TERZIARIO

# IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

**EBiComLab**

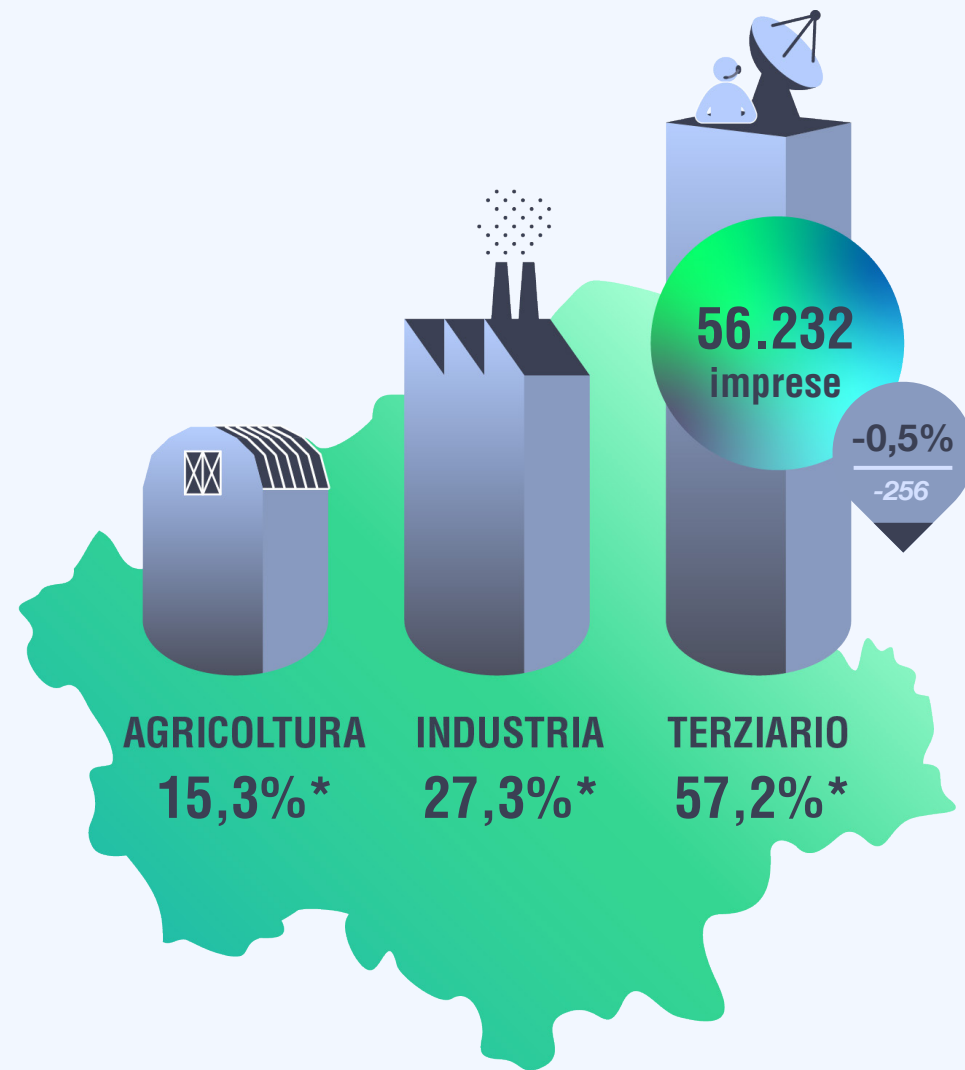
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 09 maggio 2023

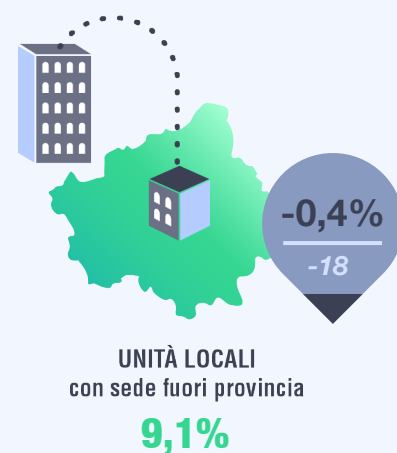
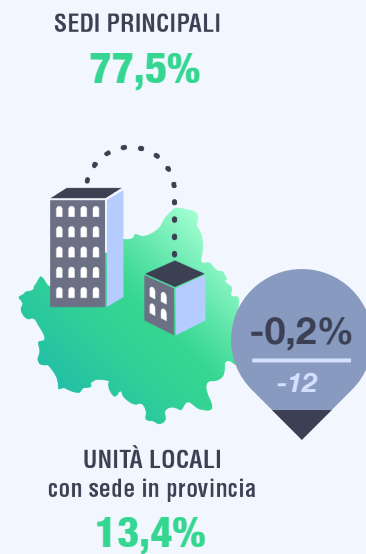


# #TERZIARIO

Unità locali



\*Lo 0,2% delle attività non risulta classificato

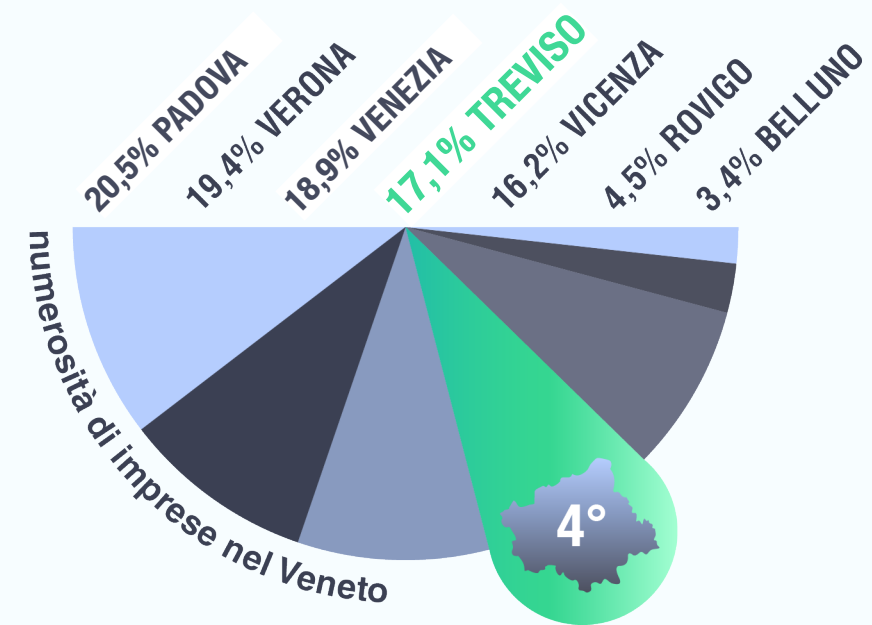


## L'ombra di una nuova crisi?

Al 31 dicembre 2022 sono **56.232 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (-0,5% pari a -256 unità locali rispetto al 30 settembre 2022).**

Se è vero che nel corso del 2022, il sistema imprenditoriale terziario locale ha mantenuto una buona stabilità (+0,2% pari a +116), **l'ultima parte dell'anno evidenzia un arresto del settore, manifestando una flessione di tutte le principali componenti socioeconomiche** indagate e ponendo un interrogativo sulle prospettive di crescita nel 2023.

**L'88,3% del bilancio negativo del trimestre è dovuto ad un calo delle sedi d'impresa (-0,5% pari a -226). Una contingenza che investe tutti i comparti del terziario**, a partire da quello del commercio (-0,6% pari a -125), all'interno del quale si era intravisto qualche segnale negativo già tra i mesi di luglio e settembre. Torna in difficoltà il turismo (-0,9% pari a -65), vanificando i buoni risultati ottenuti nel corso dell'anno. In ribasso anche le attività dei servizi (-0,2% pari a -66), come accaduto nel corrispondente periodo del 2021.





## #TERZIARIO

Unità locali – *Approfondimenti*



# ... un 2022 positivo nel suo complesso, ma la crescita rallenta vistosamente rispetto al 2021...”

**Nel corso del quarto trimestre del 2022, il tessuto imprenditoriale trevigiano risulta in calo nel suo complesso (-0,3% pari a -328 unità locali nel totale economia),** in contrapposizione con l'andamento del precedente trimestre (+0,2%), ma in linea con quello dello stesso periodo del 2021 (-0,4%). I dati provenienti dall'archivio Infocamere registrano una sostanziale stabilità del settore agricolo (-0,03% pari a -5 unità locali), protagonista di un 2022 altalenante, e una consistente riduzione delle attività industriali (-0,4% pari a -105 unità locali), il cui bilancio annuale risulta comunque positivo all'interno della provincia (+1,1% pari a +300 unità locali, da gennaio a dicembre).

Anche **il sistema terziario risente della contingenza sfavorevole del trimestre (-0,5% pari a -256 unità locali), chiudendo l'anno con un totale di 56.232 localizzazioni attive nella Marca Trevigiana (il 57,2% sul totale economia) al 31 dicembre 2022.** Dopo un primo trimestre incerto (-0,04% da gennaio a marzo), un secondo di forte espansione (+0,5% da aprile a giugno) e un terzo di consolidamento (+0,2% da luglio a settembre), in controtendenza con il resto dei territori regionali, l'ultima parte dell'anno manifesta alcune difficoltà, in linea con quanto accaduto nello stesso periodo del 2021 (-0,3%). Nel suo complesso, si tratta comunque di **un 2022 positivo per l'economia terziaria locale (+0,2% pari a +116 unità locali, da gennaio a dicembre), anche se il trend di crescita annuale appare decisamente rallentato rispetto a quello del 2021 (+0,9% pari a +509 unità locali).**

**L'88,3% del bilancio negativo del quarto trimestre è dovuto ad un calo delle sedi d'impresa (-0,5% pari a -226),** un risultato simile a quello del corrispondente periodo del 2021 (-0,4%), probabilmente più severo a causa del caro energia dovuto al contesto economico europeo. Calano, di conseguenza,

anche le succursali con sede principale in provincia (-0,2% pari a -12) e con sede principale fuori provincia (-0,4% pari a -18).

Tra le compagini sociali, le uniche a mantenere un andamento positivo sono le società di capitale (+0,2% pari a +41 unità locali), in crescita continua dal 2017, mentre subisce un arresto quella delle imprese individuali (-0,3% pari a -64 unità locali), dopo l'aumento progressivo che aveva contraddistinto il 2021 e buona parte del 2022. **A dare i maggiori segnali di sofferenza nel corso di quest'ultimo trimestre sono però le società di persone (-2,0% pari a -235 unità locali), travolte da una crisi oramai strutturale,** che nel complesso del 2022 conduce ad un bilancio negativo di -137 attività (che si aggiungono alle -624 del triennio precedente).

Da un punto di vista settoriale, **i più penalizzati in termini assoluti sono nuovamente gli esercizi del commercio (-0,6% pari a -125 unità locali),** per i quali il secondo trimestre del 2022 ha costituito l'unico momento di ripresa all'interno dei dodici mesi dell'anno. In difficoltà anche il turismo (-0,9% pari a -65 unità locali), frenato da un calo delle attività di ristorazione, che vanifica i buoni risultati conseguiti tra aprile e settembre. Sorprende la flessione registrata tra le imprese dei servizi (-0,2% pari a -66 unità locali), il comparto più solido dell'economia terziaria, che nell'ultima parte dell'anno evidenzia un andamento opposto ai trimestri precedenti, come già accaduto nel corrispondente periodo del 2021.



# #TERZIARIO

Imprenditori

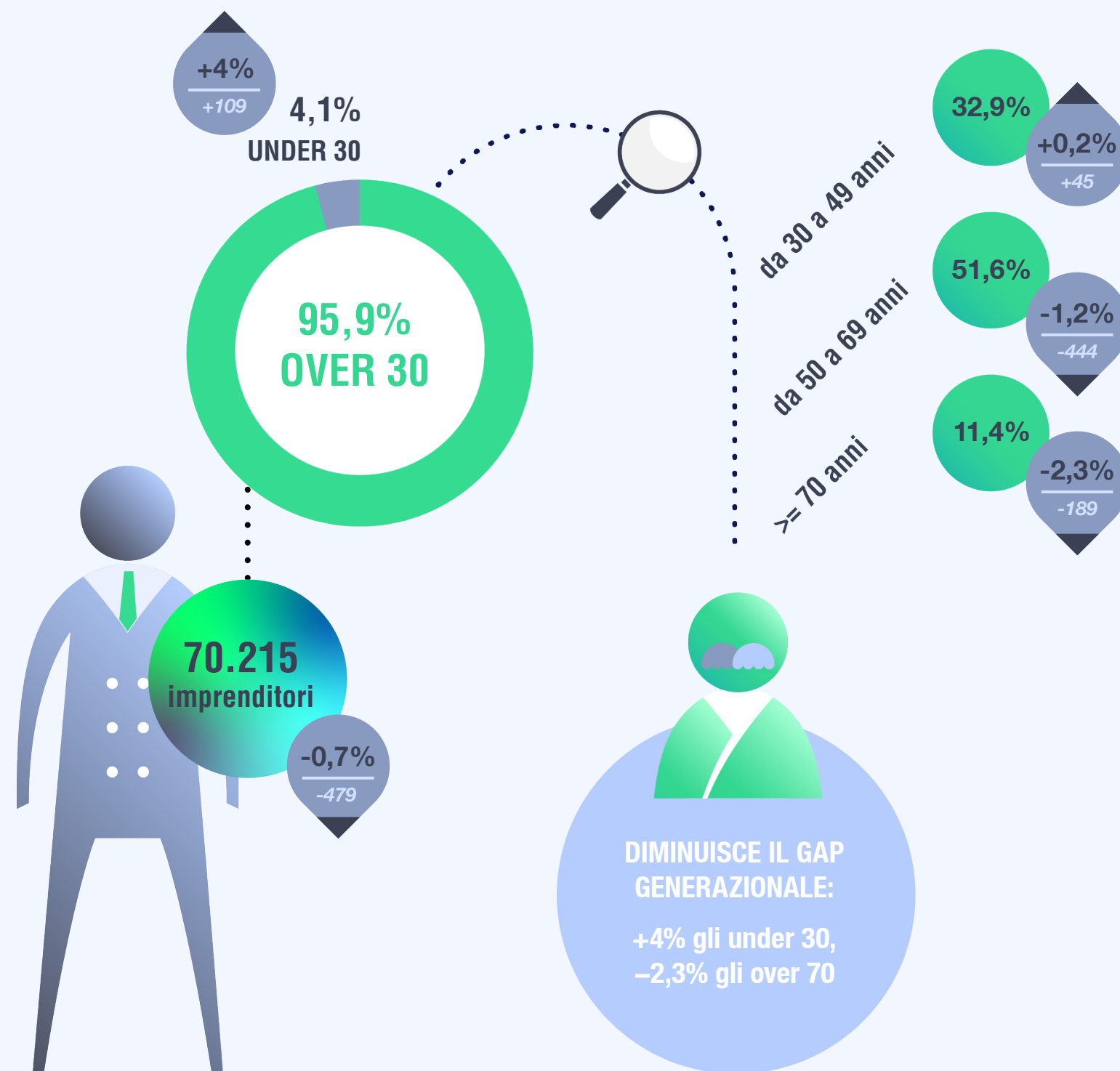
## Imprenditori in calo, ma resistono i giovani

Al 31 dicembre 2022 sono **70.215 gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (-0,7% pari a -479 figure professionali rispetto al 30 settembre 2022)**.

Nonostante le buone performance registrate nei mesi centrali dell'anno (+0,6% pari a +402 figure, tra aprile e settembre), **il bilancio complessivo del 2022 è negativo (-0,2% pari a -114 figure, rispetto al 2021), riportando la Marca Trevigiana al di sotto dei volumi registrati nel 2020**, l'anno della pandemia (quando erano 70.259 gli imprenditori attivi).

**Le tendenze in atto nell'ultima parte dell'anno** evidenziano maggiori difficoltà per i settori del commercio (-0,8% pari a -188), della ristorazione (-2,3% pari a -148) e dell'immobiliare (-0,7% pari a -94). La flessione riscontrata tra ottobre e dicembre ha interessato maggiormente gli imprenditori maschi (-0,7% pari a -357), di nazionalità italiana (-0,7% pari a -446) e di età compresa tra i 50 e i 69 anni (-1,4% pari a -633).

**Continua tuttavia a diminuire il gap generazionale**, grazie alla crescita dei giovani under 30 (+4,0% pari a +109) e alla parallela diminuzione degli over 70 (-2,3% pari a -189).







## #TERZIARIO

Imprenditori – *Approfondimenti*

La crisi che ha colpito il tessuto economico terziario nel corso del quarto trimestre 2022 si riflette nel numero di imprenditori presenti nel territorio, che dopo un semestre di progressiva crescita (+0,6% pari a +402 figure, tra aprile e settembre), subisce un taglio netto. Al 31 dicembre si contano un totale di **70.215 imprenditori in provincia di Treviso, in diminuzione del -0,7% rispetto al precedente trimestre, per un bilancio complessivo di -479 figure professionali** (tra titolari, soci e amministratori) impiegate in aziende terziarie. Nonostante le buone performance registrate nei mesi centrali dell'anno, **il bilancio complessivo del 2022 è negativo (-0,2% pari a -114 figure, rispetto al 2021), riportando la Marca Trevigiana al di sotto dei volumi registrati nel 2020, l'anno della pandemia** (quando erano 70.259 gli imprenditori attivi).

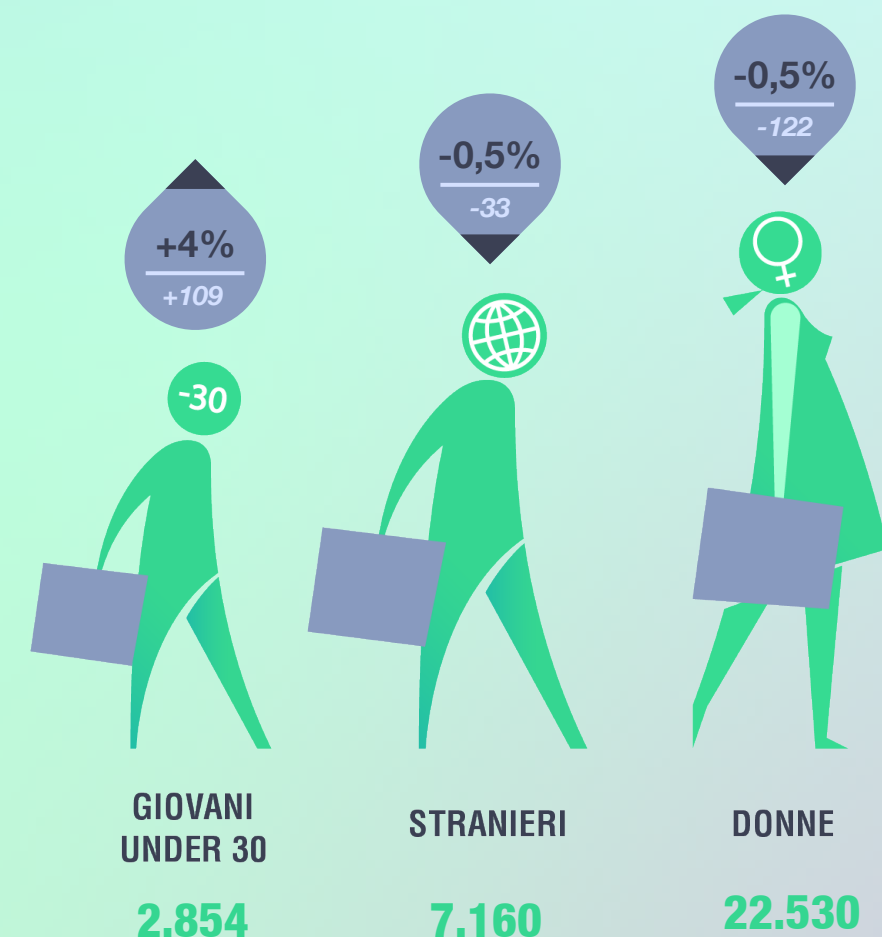
Le tendenze in atto nell'ultima parte dell'anno mostrano **maggiori difficoltà per i settori del commercio (-0,8% pari a -188 imprenditori), della ristorazione (-2,3% pari a -148 imprenditori) e dell'immobiliare (-0,7% pari a -94 imprenditori)**. Parallelamente, l'andamento del mercato evidenzia un continuo aumento della compagine nei servizi finanziari (+3,1% pari a +59 imprenditori) e nelle attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (+1,2% pari a +27 imprenditori).

Nello specifico delle singole componenti socioeconomiche, torna a diminuire il numero di titolari, soci e amministratori di nazionalità italiana (-0,7% pari a -446 figure), dopo un semestre positivo che aveva visto una loro sostanziale ripresa (+0,5% pari a +330 figure, tra aprile e settembre). Gli imprenditori stranieri non hanno miglior sorte (-0,5% pari a -33 figure), interrompendo la crescita progressiva che li aveva accompagnati dal 2021 fino a settembre del 2022, pur mantenendo un bilancio annuale in attivo di +74 figure professionali, tra gennaio e dicembre.

Continua a impoverirsi la componente femminile (-0,5% pari a -122 figure), che già durante il precedente trimestre aveva mostrato un leggero cedimento (-0,2% pari a -38 figure, tra luglio e settembre). In

contrapposizione all'incremento registrato nel secondo e terzo trimestre dell'anno (+0,6% pari a +301 figure, tra aprile e settembre), gli imprenditori maschi accusano il calo maggiore (-0,7% pari a -357 figure) nell'ultima parte del 2022.

Da un punto di vista generazionale, **assume consistenza il fenomeno di riduzione progressiva della classe dirigente di età superiore ai 50 anni**, riscontrato a partire dal secondo semestre del 2021. A fronte di un'espansione della fascia tra i 30 e i 49 anni (+0,6% pari a +154 figure), si riduce nuovamente il numero di imprenditori tra i 50 e i 69 anni (-1,4% pari a -633 figure). **Particolarmente positivo il bilancio dei giovani under 30 (+4,0% pari a +109 figure), considerato il parallelo contenimento degli over 70 (-2,3% pari a -189 figure): fattori che confermano il ricambio generazionale in atto tra le due categorie**, iniziato in corrispondenza del secondo trimestre del 2022 e protrattosi fino al mese di dicembre, nonostante il contesto economico sfavorevole degli ultimi mesi.





# #TERZIARIO

Mercato del lavoro

## Gli effetti sul mercato del lavoro dipendente

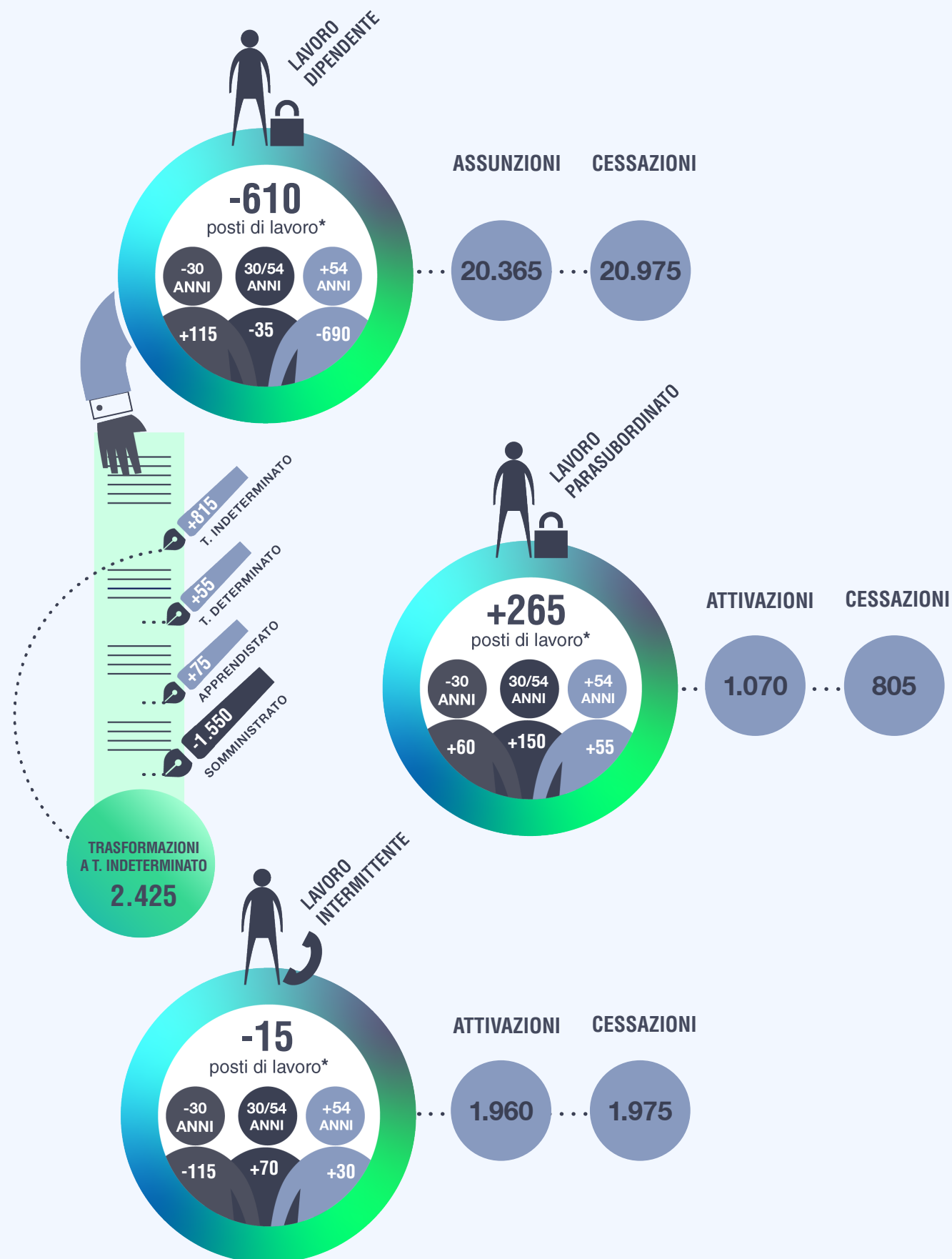
Il 2022 si è dimostrato **un anno di sofferenza per il mercato del lavoro terziario, il cui bilancio occupazionale nei dodici mesi riporta un totale di +850 posti di lavoro dipendente in provincia di Treviso**, un risultato inferiore a quello del 2020 (+1.570).

Dopo un primo trimestre positivo (+2.730), tra il mese di aprile e di giugno l'occupazione dipendente subisce un arresto (-660) e il periodo estivo consolida inaspettatamente questo trend negativo (-610). **L'ultima parte dell'anno sembra confermare questo momento di fragilità, con la perdita di ulteriori -610 posti di lavoro dipendente, interamente imputabile al comparto dei servizi**, che tra i mesi di ottobre e di dicembre vede l'uscita dal mercato di -1.120 occupati. Positivi, invece, i riscontri per il commercio (+330) e per il turismo (+185), con un aumento della domanda di lavoro nel corso del periodo invernale (+6,2% e +2,2% le assunzioni), in particolar modo in esercizi specializzati e ristoranti.

La contrazione osservata ha coinvolto esclusivamente la componente straniera (-620) e in misura prevalente i lavoratori di sexso maschile (-505). I fenomeni più rilevanti di questo quarto trimestre sono due: la continua **flessione del lavoro somministrato (-1.550 posti di lavoro), iniziata nel corso del terzo trimestre**, e l'inaspettata **contrazione del tempo determinato (+55 posti di lavoro, contro i +2.400 del 2021)**, imputabile principalmente ad una riduzione consistente degli occupati provenienti dall'istruzione secondaria, che passano dai +1.485 del 2021 ai +440 del 2022.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro





## #TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il 2022 si è dimostrato **un anno di sofferenza per il mercato del lavoro terziario, il cui bilancio occupazionale nei dodici mesi riporta un totale di appena +850 posti di lavoro dipendente in provincia di Treviso**, un risultato addirittura inferiore a quello del 2020, l'anno della pandemia (quando erano +1.570), nonostante il volume dei flussi più elevato. Dopo un primo trimestre che aveva maturato +2.730 posti di lavoro, con risultati migliori di quelli registrati nello stesso periodo del 2021, tra il mese di aprile e di giugno l'occupazione dipendente della Marca Trevigiana subisce un arresto (-660 posti di lavoro), imputabile quasi interamente ai licenziamenti degli insegnanti della scuola secondaria (fenomeno tipico di questa parte dell'anno). Il terzo trimestre del 2022 consolida inaspettatamente questo trend negativo, in controtendenza con l'andamento del 2021, registrando un bilancio finale di -610 posti di lavoro. E **l'ultima parte dell'anno sembra confermare questo momento di fragilità, con la perdita di ulteriori -610 posti di lavoro dipendente**: rispetto al quarto trimestre del 2021, diminuiscono le assunzioni (-9,7%) a fronte di un leggero aumento delle cessazioni (+0,6%).

**Il risultato negativo è interamente imputabile al comparto dei servizi, che tra i mesi di ottobre e di dicembre vede l'uscita dal mercato di -1.120 occupati dipendenti**, derivante fondamentalmente dal calo del lavoro somministrato, il fenomeno più rilevante che ha contraddistinto il secondo semestre di questo 2022. Positivi, invece, i riscontri per il commercio (+330 posti di lavoro) e per il turismo (+185 posti di lavoro), con un aumento della domanda di lavoro nel corso del periodo invernale (+6,2% e +2,2% le assunzioni), in particolar modo in esercizi specializzati e ristoranti.

A risentire maggiormente del bilancio negativo complessivo del sistema terziario, nel corso del quarto trimestre, sono le fasce d'età più mature, dove **i lavoratori oltre i 55 anni registrano un calo di -690 posti di lavoro, in linea con i risultati del precedente trimestre**. Tornano a crescere gli occupati under 30 (+115 posti di lavoro), dopo un terzo trimestre in ribasso, anche se a volumi nettamente

## “... *Interinali e Insegnanti a tempo determinato in difficoltà...*”

inferiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2021 (erano +1.325). **La contrazione osservata ha coinvolto esclusivamente la componente straniera (-620 posti di lavoro)** e in misura prevalente i lavoratori di sesso maschile (-505 posti di lavoro).

A livello contrattuale, i fenomeni più rilevanti di questo quarto trimestre sono due: la **continua flessione del lavoro somministrato (-1.550 posti di lavoro), iniziata nel corso del terzo trimestre** (-935 posti di lavoro) e peggiorata tra i mesi di ottobre e dicembre (il saldo è più severo di quello registrato nello stesso periodo del 2021, quando era di -630 posti di lavoro); l'**inaspettata contrazione del tempo determinato (+55 posti di lavoro, contro i +2.400 del 2021), imputabile principalmente ad una riduzione consistente degli occupati provenienti dall'istruzione secondaria**, che passano dai +1.485 del 2021 ai +440 del 2022. Positivi, invece, i riscontri per l'apprendistato (+75 posti di lavoro) e soprattutto per il **tempo indeterminato (+815 posti di lavoro), in crescita costante da inizio 2022, grazie al numero ingente di trasformazioni dei contratti a termine**, che al quarto trimestre si attestano a +2.425 (in aumento del +20,3% rispetto al 2021).

All'interno di questo scenario, risulta **piuttosto stabile nel periodo invernale il mercato del lavoro intermittente (-15 posti di lavoro), che nel corso dell'intero 2022 coinvolge un totale di +260 nuovi occupati** (il saldo peggiore degli ultimi cinque anni, fatto salvo quello di -1.005 posti di lavoro del 2020); si registra, invece, un **aumento del parasubordinato (+265 posti di lavoro)**, sia rispetto allo stesso periodo del 2021 (+145 posti di lavoro) sia al saldo annuale complessivo riscontrato negli anni precedenti (+180 posti di lavoro nel 2022, il più elevato dal 2018).





# #COMMERCIO

Unità locali

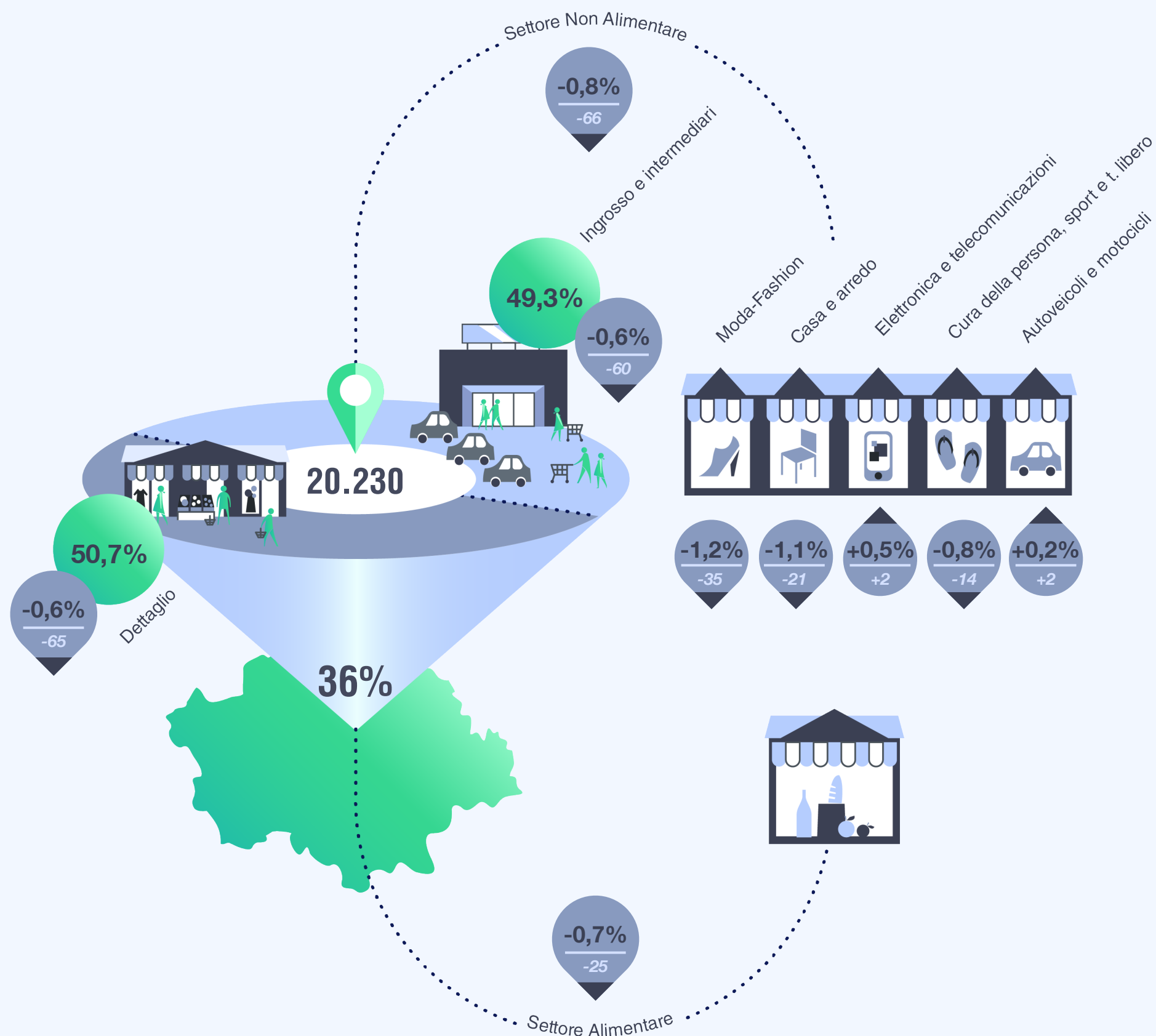
## Un quarto trimestre più severo

Al 31 dicembre 2022 sono **20.230 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (-0,6% pari a -125 unità locali rispetto al 30 settembre 2022).**

Dopo un primo trimestre poco rassicurante (-0,5% pari a -103, tra gennaio e marzo) e un secondo in timida ripresa (+0,2% pari a +49, tra aprile e giugno), durante la stagione estiva il numero di attività torna nuovamente a ridursi (-0,2% pari a -36, tra luglio e settembre) e **nel corso del quarto trimestre si accentuano le difficoltà del settore, che chiude il 2022 con un bilancio annuale negativo di -215 localizzazioni (-1,1% rispetto al 2021).**

La flessione registrata tra i mesi di ottobre e dicembre colpisce in egual misura le attività al dettaglio (-0,6% pari a -65) e quelle all'ingrosso (-0,6% pari a -60), con un **maggior coinvolgimento del "Non alimentare" (-0,8% pari a -66), all'interno del quale emergono prevalentemente le difficoltà di tre comparti:** il "Moda-Fashion" (-1,2% pari a -35), in progressiva flessione da inizio anno; la "Casa e arredo" (-1,1% pari a -21), in lieve sofferenza già dal precedente trimestre; la "Cura della persona, sport e tempo libero" (-0,8% pari a -14), in controtendenza con il leggero aumento riscontrato durante i mesi estivi.

**Dopo un inaspettato terzo trimestre stazionario, torna a crescere anche la "Vendita online" (+0,8% pari a +4 unità locali),** ma a livelli piuttosto contenuti.







## #COMMERCIO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... *Moda-Fashion e Casa e arredo in continua flessione. Rallenta anche la Vendita online...*

Il comparto del commercio, che nel corso della pandemia era riuscito a contenere le perdite, **torna a manifestare segnali di sofferenza, chiudendo il 2022 con un bilancio negativo annuale di -215 localizzazioni (-1,1% rispetto al 2021)** in provincia di Treviso. L'anno non era iniziato nel migliore dei modi (-0,5% pari a -103 unità locali, tra gennaio e marzo) e dopo i timidi segnali di ripresa intravisti durante il secondo trimestre (+0,2% pari a +49 unità locali, tra aprile e giugno), già dai mesi successivi il numero di attività era tornato a ridursi (-0,2% pari a -36 unità locali, tra luglio e settembre).

In linea con quanto accaduto nello stesso periodo del 2021, **nel quarto trimestre si accentuano le difficoltà del settore (-0,6% pari a -125 unità locali, tra ottobre e dicembre), portando la Marca Trevigiana ad un totale di 20.230 localizzazioni all'interno del territorio.** Questa nuova flessione colpisce in egual misura le attività al dettaglio (-0,6% pari a -65 unità locali), una cui riduzione si era già notata durante l'estate (-0,3% pari a -33 unità locali, tra luglio e settembre), e quelle all'ingrosso (-0,6% pari a -60 unità locali), stazionarie nel precedente trimestre (-0,03% pari a -3 unità locali, tra luglio e settembre), dopo l'incremento registrato in primavera (+0,5% pari a +50 unità locali, tra aprile e giugno).

Nel complesso delle categorie merceologiche indagate, **tra i mesi di ottobre e dicembre si riscontra un calo generalizzato del settore "Alimentare" (-0,7% pari a -25 unità locali)** – con tendenze più severe per il commercio in esercizi specializzati, come la vendita di "Carni e prodotti a base di carne" (-2,6% pari a -7 unità locali) – e un consistente peggioramento del "Non alimentare" (-0,8% pari a -66 unità locali), all'interno del quale emergono prevalentemente le difficoltà di tre comparti: il **"Moda-Fashion" (-1,2% pari a -35 unità locali), in progressiva flessione da inizio anno (-3,7% pari a -114 unità locali, da gennaio a dicembre);** la **"Casa e arredo" (-1,1% pari a -21 unità locali),** in

lieve sofferenza nel precedente trimestre (-0,6% pari a -12 unità locali, tra luglio e settembre), dopo un primo semestre più stabile; la **"Cura della persona, sport e tempo libero" (-0,8% pari a -14 unità locali),** in controtendenza con il leggero aumento riscontrato durante i mesi estivi (+0,4% pari a +6 unità locali, tra luglio e settembre).

Gli unici settori che mantengono una certa stabilità sono quelli degli **"Autoveicoli" (+0,2% pari a +2 unità locali)** – la cui continua crescita nel corso del 2022 (+2,3% pari a +29 unità locali, tra gennaio e dicembre) compensa le perdite subite durante l'anno precedente (-1,8% pari a -23 unità locali nel 2021) – e degli esercizi che trattano prodotti di **"Elettronica e telecomunicazioni" (+0,5% pari a +2 unità locali),** anch'essi in lieve aumento rispetto ai valori del 2021 (+1,2% pari a +5 unità locali, tra gennaio e dicembre).

**Tra le tendenze del trimestre, in evidenza nel complesso del comparto,** emergono in particolare le difficoltà del commercio al dettaglio di "Calzature e accessori" (-3,8% pari a -8 unità locali), di "Pellicce e abbigliamento in pelle" (-1,8% pari a -8 unità locali) e della vendita "Porta a porta" (-1,5% pari a -8 unità locali). Maggiormente favoriti dal periodo autunnale, invece, il commercio all'ingrosso di "Bevande alcoliche" (+3,1% pari a +7 unità locali) – incluso il vino acquistato sfuso e imbottigliato senza trasformazione – e di "Autoveicoli leggeri" (+1,0% pari a +8 unità locali). **Dopo un terzo trimestre stazionario, torna a crescere anche la "Vendita online" (+0,8% pari a +4 unità locali), ma a livelli piuttosto contenuti.**



# #COMMERCIO

Mercato del lavoro

## Tengono il lavoro dipendente e quello “a chiamata”

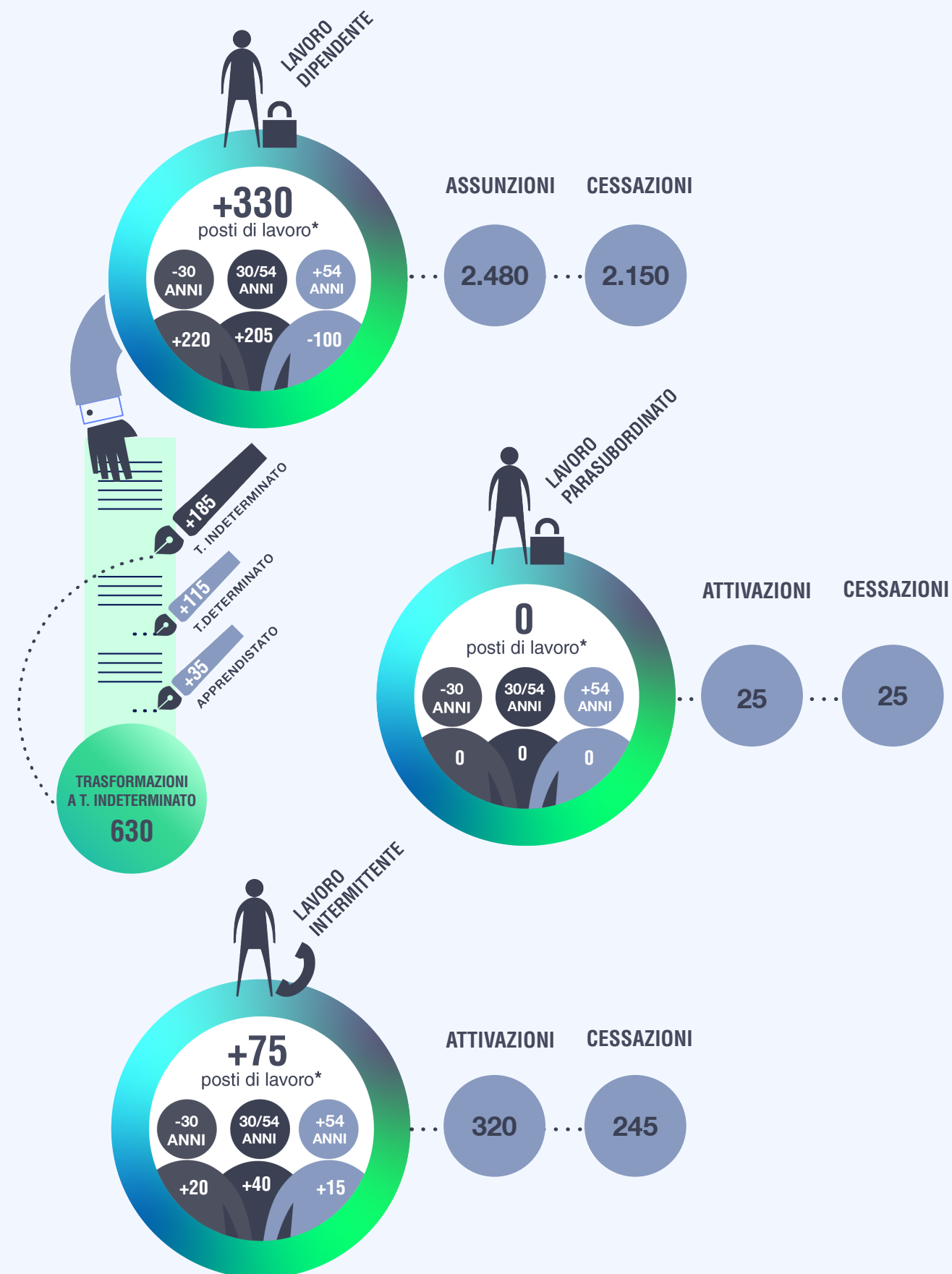
Il 2022 chiude con un bilancio positivo di **+340 posti di lavoro dipendente maturati dal mese di gennaio a quello di dicembre, un risultato tutto sommato migliore di quello del 2020 (+140) e del 2019 (+250).**

Nel corso dell'anno, l'occupazione ha avuto un andamento incostante, registrando alcune difficoltà nei primi mesi (-70, tra gennaio e marzo), una successiva ripresa del periodo primaverile (+175, tra aprile e giugno) e di nuovo un contenimento nel corso dell'estate (-105, tra luglio e settembre). Il quarto trimestre torna a manifestare un andamento opposto a quello del tessuto imprenditoriale: **+330 posti di lavoro dipendente tra i mesi di ottobre e dicembre, concentrati prevalentemente nel mandamento di Treviso e nelle attività al dettaglio**, specie negli esercizi specializzati.

L'ultima parte dell'anno favorisce la componente femminile (+220), il personale di nazionalità italiana (+265) e la fascia d'età inferiore ai 54 anni (+425), mentre **la situazione dei senior continua a peggiorare (-100), perdendo da inizio anno -550 dipendenti.**

Favorito dalle trasformazioni provenienti dalle forme contrattuali a termine (630, in aumento del +16,7%), **il tempo indeterminato convoglia un totale di +185 posti di lavoro, nonostante le assunzioni (570) continuino ad essere poco più della metà dei rapporti cessati (1.015).** Buoni i riscontri anche per le altre tipologie lavorative dipendenti.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Un anno altalenante, quello per il mercato del lavoro dipendente del commercio, che tuttavia chiude con **un bilancio positivo di +340 posti di lavoro maturati dal mese di gennaio a quello di dicembre, un risultato tutto sommato migliore di quello del 2020 (+140 posti di lavoro) e del 2019 (+250 posti di lavoro)**. Durante il 2022, l'occupazione ha avuto un andamento incostante, registrando alcune difficoltà nei primi mesi (-70 posti di lavoro, tra gennaio e marzo), una successiva ripresa del periodo primaverile (+175 posti di lavoro, tra aprile e giugno) e di nuovo un contenimento nel corso dell'estate (-105 posti di lavoro, tra luglio e settembre).

Il quarto trimestre torna a manifestare un andamento opposto a quello del tessuto imprenditoriale: si riscontrano un totale di 2.480 assunzioni e 2.150 cessazioni contrattuali, rispettivamente in aumento del +6,2% e in diminuzione del -2,1% rispetto allo stesso periodo del 2021, per un saldo complessivo di **+330 posti di lavoro tra i mesi di ottobre e dicembre, concentrati prevalentemente nel mandamento di Treviso (+260 posti di lavoro) e nelle attività al dettaglio (+230 posti di lavoro)**, specie negli esercizi specializzati (abbigliamento e calzature, articoli medicali e ortopedici, cosmesi, gioiellerie, fiori e piante, etc.).

Si evidenziano bilanci positivi per quasi tutte le componenti socioeconomiche analizzate. In linea generale, la contingenza economica del quarto trimestre ha favorito maggiormente la componente femminile (+220 posti di lavoro, contro i +110 degli uomini), il personale di nazionalità italiana (+265 posti di lavoro, contro i +60 degli stranieri) e la fascia d'età inferiore ai 54 anni (+425 posti di lavoro). In particolare, cresce l'occupazione tra i giovani under 30 (+220 posti di lavoro) e tra gli adulti (+205 posti di lavoro), mentre **la situazione dei senior continua a peggiorare (-100 posti di lavoro), perdendo da inizio anno -550 dipendenti (un fenomeno simile a quello riscontrato tra gli imprenditori del settore)**.

**“ ... più lavoro tra le attività al Dettaglio e nel mandamento di Treviso. Dipendenti Over 54 in calo progressivo da inizio anno...”**

Tra i mesi di ottobre e dicembre, la forma di ingaggio più utilizzata dalle aziende del commercio trevigiane rimane il tempo determinato (63,9% delle attivazioni contrattuali del periodo), anche se il mercato registra un maggiore aumento delle assunzioni nel tempo indeterminato (+15,2%) e nell'apprendistato (+18,2%), rispetto allo stesso trimestre del 2021. I bilanci occupazionali di fine periodo sono nel complesso positivi. **Favorito dalle trasformazioni provenienti dalle altre forme contrattuali a termine (630, in aumento del +16,7%), il lavoro a tempo indeterminato convoglia un totale di +185 posti di lavoro, nonostante le assunzioni (570) continuino ad essere poco più della metà dei rapporti cessati (1.015)**. Buoni anche i riscontri del tempo determinato (+115 posti di lavoro) e dell'apprendistato (+35 posti di lavoro), entrambi in controtendenza con la flessione registrata nel corso del terzo trimestre (rispettivamente di -90 e di -55 posti di lavoro).

All'interno di questo scenario positivo, **cresce altresì il lavoro intermittente (+75 posti di lavoro), in un trimestre totalmente a favore della componente femminile (+75 posti di lavoro)**, con una maggior predilezione per i lavoratori di origine italiana (+80 posti di lavoro) e delle fasce più giovani della popolazione (+60 occupati fino ai 54 anni). **Stazionario, invece, il mercato del lavoro parasubordinato** nel corso del periodo autunnale.





# #TURISMO

Unità locali

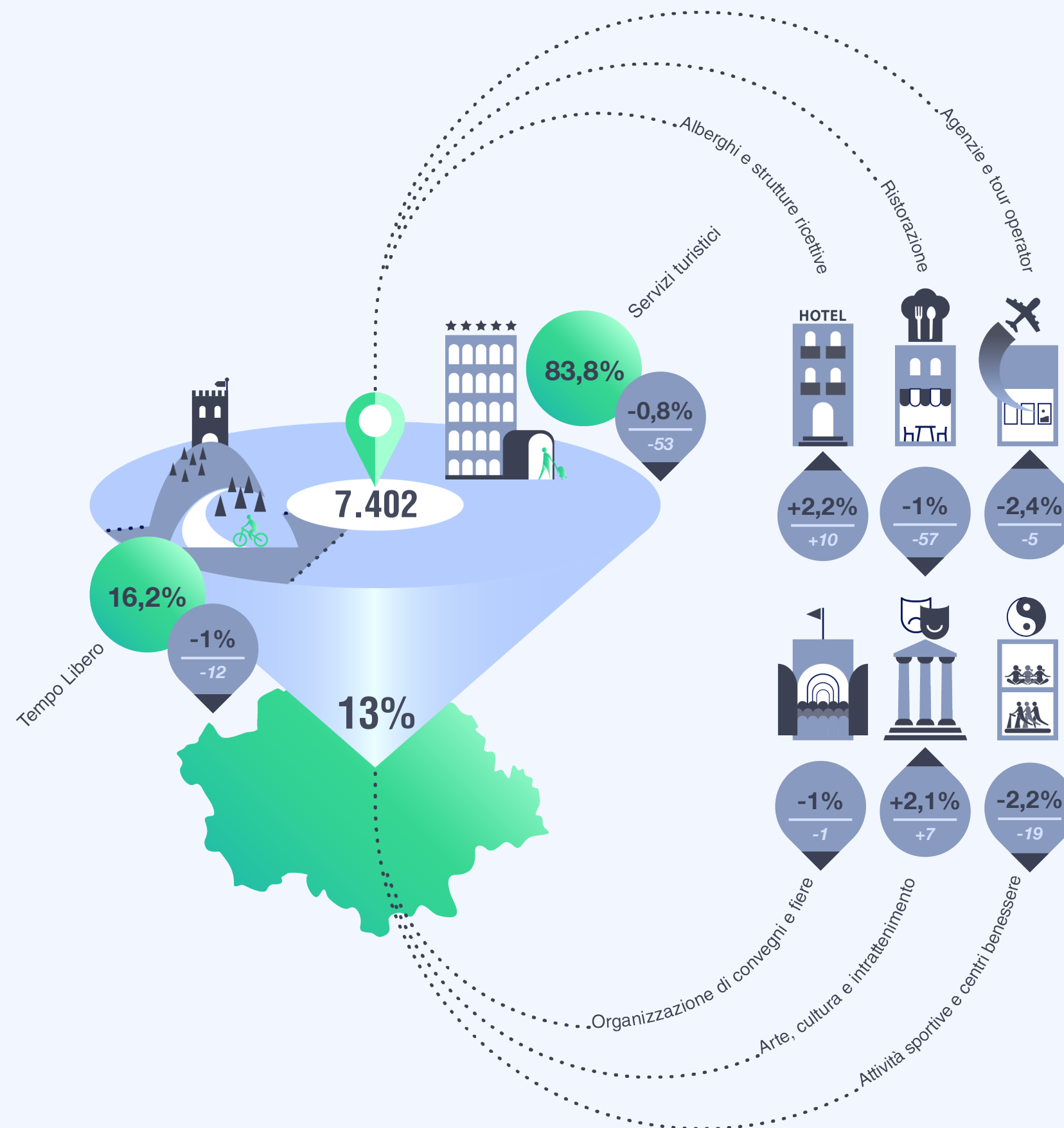
## Anche il turismo chiude l'anno in ribasso

Al 31 dicembre 2022 sono **7.402 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (-0,9% pari a -65 unità locali rispetto al 30 settembre 2022)**.

Dopo la flessione del primo trimestre (-0,3% pari a -25, tra gennaio e marzo) e una successiva ripresa nella parte centrale dell'anno (+0,7% pari a +50, tra aprile e settembre), **il tessuto imprenditoriale torna a contrarsi negli ultimi mesi del 2022, conducendo il settore ad un bilancio annuale negativo (-0,5% pari a -40, tra gennaio e dicembre)**.

In termini assoluti, la crisi del quarto trimestre coinvolge principalmente il mandamento di Treviso (-1,1% pari a -59) e **a risentirne di più è il settore della "Ristorazione" (-1,0% pari a -57), che evidenzia un bilancio annuale di -85 localizzazioni nella Marca Trevigiana**. Tra i mesi di ottobre e dicembre, si evidenzia l'ennesimo ridimensionamento dei "Bar" (-1,6% pari a -36) e degli altri esercizi simili senza cucina, a cui si aggiunge il crollo stagionale delle "Gelaterie e pasticcerie" (-4,1% pari a -16). **Seguono le "Attività sportive e ricreative" (-2,2% pari a -19), che nel terzo trimestre avevano trainato la crescita del settore**.

All'interno di questo non roseo scenario, resta la nota positiva delle "Strutture ricettive" **(+2,2% pari a +10), in crescita continua da inizio anno**. In quest'ultimo trimestre, sono in particolare "B&B e affittacamere" (+3,5% pari a +7) e i "Villaggi turistici" (+150,0% pari a +3) ad aumentare, ma **nel complesso del 2022 il sistema dell'accoglienza turistica ha segnato un bilancio di +37 localizzazioni, con un tasso di sviluppo del +8,5%** (rispetto a quello del +3,1% del 2021).





## #TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... *Ricezione e Ristorazione* si muovo in senso opposto...

Nonostante la ripresa avvenuta nella parte centrale dell'anno, il 2022 si chiude con un bilancio negativo per le attività del turismo (-0,5% pari a -40 unità locali, rispetto al 2021). Dopo un'iniziale flessione del tessuto imprenditoriale durante il primo trimestre (-0,3% pari a -25 unità locali, tra gennaio e marzo), i successivi sei mesi avevano visto un aumento progressivo del numero di imprese del settore (+0,7% pari a +50 unità locali, tra aprile e settembre). I dati al quarto trimestre indicano un totale di **7.402 localizzazioni attive al 31 dicembre nella provincia di Treviso, in diminuzione del -0,9% dal precedente trimestre (un tasso più severo rispetto al -0,1% dello stesso periodo del 2021), per un totale di -65 imprese turistiche negli ultimi tre mesi dell'anno**, concentrate per la maggior parte nel mandamento di Treviso (-1,1% pari a -59 unità locali).

Nel complesso delle macrocategorie indagate, la contrazione registrata tra i mesi di ottobre e dicembre coinvolge maggiormente il comparto dei “Servizi turistici” tradizionali (-0,8% pari a -53 unità locali) in termini assoluti, pur interessando anche quelli del “Tempo libero” (-1,0% pari a -12 unità locali), che in proporzione manifestano un calo percentuale più marcato.

**Da un punto di vista prettamente numerico, è il settore della “Ristorazione” (-1,0% pari a -57 unità locali) a segnare le perdite più ingenti**, evidenziando un bilancio annuale di -85 localizzazioni nella Marca Trevigiana. A pesare di più sull'andamento negativo del quarto trimestre, l'ennesimo ridimensionamento dei “Bar” (-1,6% pari a -36 unità locali) e degli altri esercizi simili senza cucina, a cui si aggiunge il crollo stagionale delle “Gelaterie e pasticcerie” (-4,1% pari a -16 unità locali). Le uniche tendenze positive, seppur modeste, si riscontrano nella “Ristorazione ambulante” (+4,2% pari a +2 unità locali) e nei servizi di “Catering per eventi” (+2,5% pari a +1 unità locale).

**Seguono le “Attività sportive e ricreative” (-2,2% pari a -19 unità locali), che nel corso del terzo trimestre avevano trainato la crescita del settore.** Anche in questo caso, si tratta di una situazione peggiore rispetto a quella di stazionarietà registrata nello stesso periodo del 2021, dovuta in particolar modo al calo delle “Sale giochi e biliardi” (-10,8% pari a -7 unità locali), ovvero delle attività di gestione di apparecchi funzionanti a moneta/gettone che non consentono vincite in denaro, e delle “Palestre” (-3,8% pari a -5 unità locali), dopo il consistente aumento riscontrato durante la stagione estiva.

Positivi, invece, i riscontri per il comparto **“Arte, cultura e intrattenimento” (+2,1% pari a +7 unità locali)** – al cui interno si osserva un aumento delle “Sale slot e videolottery” (+9,8% pari a +6 unità locali) e delle attività dei “Musei” (+42,9% pari a +3 unità locali) – e soprattutto per le **“Strutture ricettive” (+2,2% pari a +10 unità locali), in crescita continua da inizio anno.** In quest'ultimo trimestre, sono in particolare “B&B e affittacamere per brevi soggiorni” (+3,5% pari a +7 unità locali) e i “Villaggi turistici” (+150,0% pari a +3 unità locali) a incrementare il proprio numero, ma **nel complesso del 2022 il sistema dell'accoglienza turistica ha segnato un bilancio di +37 localizzazioni, con un tasso di sviluppo del +8,5%** (rispetto a quello del +3,1% del 2021).

**Tra le restanti categorie indagate, si segnalano le performance negative delle “Agenzie di viaggi e tour operator” (-2,4% pari a -5 unità locali)**, in controtendenza con le tendenze del precedente trimestre, e della “Organizzazione di convegni e fiere” (-1,0% pari a -1 unità locale), che nel corso dell'anno si è mantenuta sostanzialmente stabile.



# #TURISMO

## Mercato del lavoro

### Occupazione a tempo in determinato in aumento

L'andamento del sistema turistico nel corso del 2022 è stato altalenante, conducendo comunque il settore ad **un bilancio occupazionale annuale di +255 posti di lavoro rispetto al 2021, l'82,4% dei quali riservato a personale straniero.**

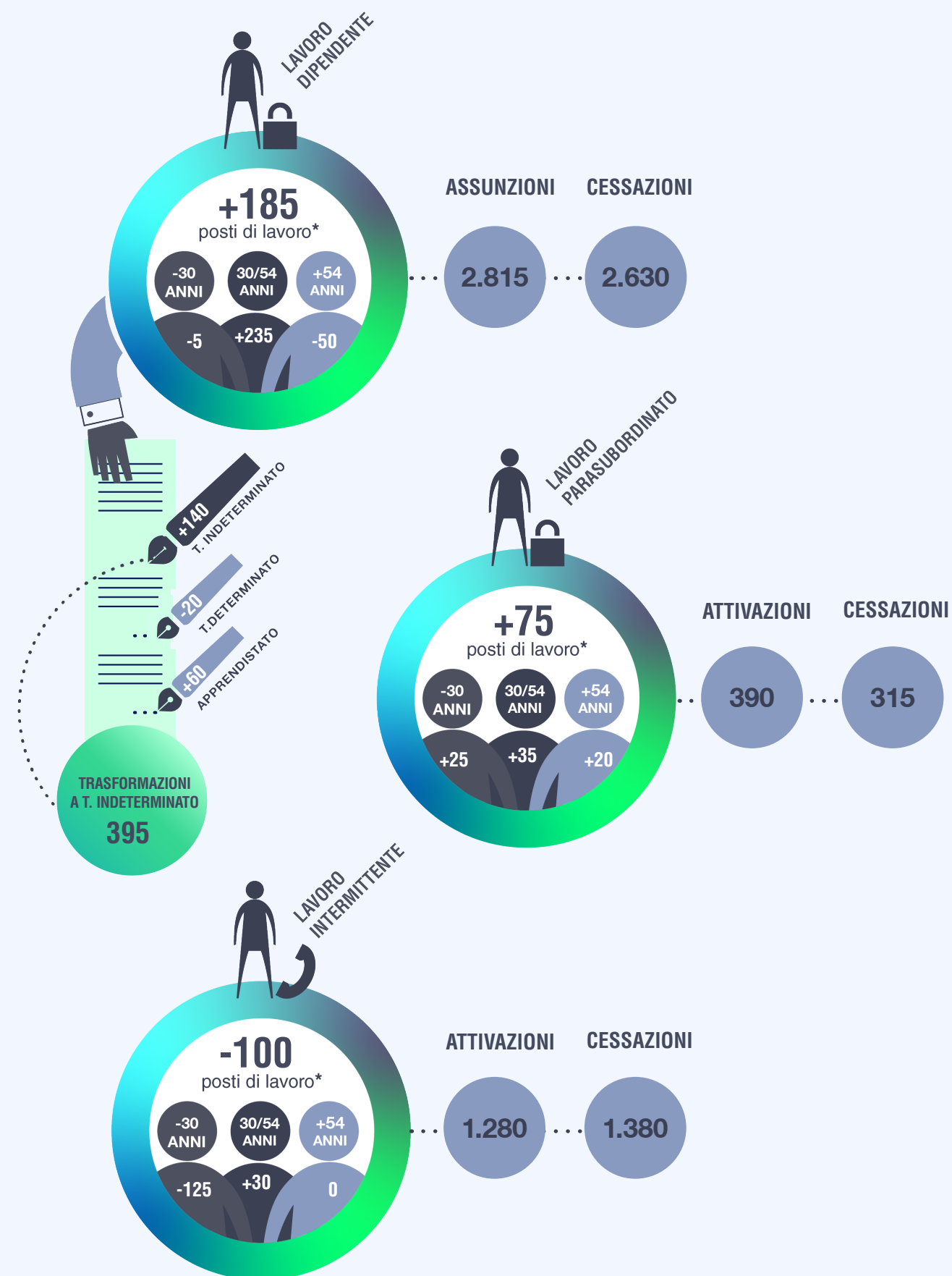
Il mercato ha evidenziato una flessione del lavoro dipendente nei primi mesi dell'anno (-160, tra gennaio e marzo), una successiva ripresa nel periodo primaverile (+355, tra aprile e giugno) e una nuova caduta durante l'estate (-125, tra luglio e settembre). **Il quarto trimestre chiude con +185 posti di lavoro dipendente, prevalentemente concentrati in attività di ristorazione e nel territorio del mandamento di Treviso (+165).**

L'occupazione sviluppatasi tra il mese di ottobre e di dicembre ha coinvolto prevalentemente la componente maschile del comparto (+145), quella straniera (+125) e la fascia d'età dai 30 ai 54 anni (+235).

**Il lavoro a tempo indeterminato convoglia la maggior parte delle posizioni attive a fine anno (+140)**, un fenomeno che si riscontra nell'intero arco del 2022, rispetto ad un 2021 più orientato al lavoro a tempo determinato. Nel corso del quarto trimestre, si osserva un **modesto aumento del lavoro parasubordinato (+75)**, dovuto principalmente ad un incremento delle attivazioni contrattuali (+30,0% rispetto al 2021), e un **parallelo calo del lavoro intermittente (-100)**, concentrato nei territori di Treviso e Castelfranco Veneto.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*

Fonte: elaborazioni EconLab Research Network su dati Veneto Lavoro







## #TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

**Nel corso del 2022, l'andamento del settore è stato altalenante, conducendo il sistema turistico ad un bilancio occupazionale annuale positivo (+255 posti di lavoro, rispetto al 2021), ma il più contenuto degli ultimi cinque anni** (se escludiamo quello in perdita del 2020). Il mercato ha evidenziato una flessione del lavoro dipendente nei primi mesi dell'anno (-160 posti di lavoro, tra gennaio e marzo), una successiva sua ripresa nel periodo primaverile (+355 posti di lavoro, tra aprile e giugno) e una nuova caduta nel corso dell'estate (-125 posti di lavoro, tra luglio e settembre).

L'evoluzione del quarto trimestre ha favorito il consolidamento del saldo, apportando al comparto un totale di 2.815 assunzioni e 2.630 cessazioni di rapporti subordinati nel complesso della Marca Trevigiana, rispettivamente in aumento del +2,2% e in diminuzione del -0,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, per un bilancio complessivo di **+185 posti di lavoro dipendente tra i mesi di ottobre e dicembre, la maggior parte dei quali concentrati in ristoranti o attività di ristorazione mobile e nel territorio del mandamento di Treviso** (+165 posti di lavoro).

Le posizioni lavorative maturate nel corso dell'autunno hanno prevalentemente riguardato la componente maschile del comparto (+145 posti di lavoro, contro i +40 delle donne), quella straniera (+125 posti di lavoro, contro i +60 degli stranieri) e della fascia d'età 30-54 anni (+235 posti di lavoro, contro i -5 degli under 30 e i -50 degli over 54). Si sottolinea, in particolare, come **il bilancio annuale di +255 posti di lavoro dipendente abbia coinvolto per la maggior parte personale di nazionalità straniera** (+210 posti di lavoro, contro i +40 nazionali).

Dal punto di vista contrattuale, anche negli ultimi mesi del 2022 l'assunzione a tempo determinato rimane la principale modalità di attivazione del rapporto (72,3% sul totale), ma si registra un leggero aumento nell'utilizzo del tempo indeterminato da parte delle aziende (+4,5% rispetto al quarto trimestre

**“ ... i ristoratori favoriscono l'impiego di *Personale straniero*, tra i 30 e i 54 anni di età...”**

del 2021). **È proprio il lavoro a tempo indeterminato a convogliare la maggior parte delle posizioni attive a fine anno (+140 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre)** – un fenomeno che si estende all'intero 2022, nel corso del quale è l'occupazione a tempo indeterminato a predominare, rispetto ad un 2021 più orientato al lavoro a tempo determinato – soprattutto grazie all'afflusso delle trasformazioni contrattuali (395, in aumento del +27,4% rispetto allo stesso periodo del 2021) provenienti dalle altre forme subordinate a termine. L'apprendistato (+60 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre), infine, chiude discretamente la stagione, mentre il tempo determinato (-20 posti di lavoro, tra ottobre e dicembre) evidenzia un leggero disavanzo.

Nel corso del quarto trimestre, **si osserva un modesto miglioramento del saldo anche nel lavoro parasubordinato (+75 posti di lavoro)**, dovuto principalmente ad un aumento delle attivazioni contrattuali (+30,0% rispetto al 2021) e maggiormente favorevole per la componente nazionale (+70 posti di lavoro, contro i +5 degli stranieri).

Sviluppa un totale di 1.280 attivazioni e di 1.380 cessazioni in provincia **il lavoro “a chiamata” (-100 posti di lavoro), che conclude l'anno con bilancio occupazionale negativo**, sfavorendo prevalentemente il personale under 30 (-125 posti di lavoro) e quello femminile (-90 posti di lavoro), proveniente sostanzialmente dai territori del mandamento di Treviso (-55 posti di lavoro) e di Castelfranco Veneto (-50 posti di lavoro).



# #SERVIZI

Unità locali

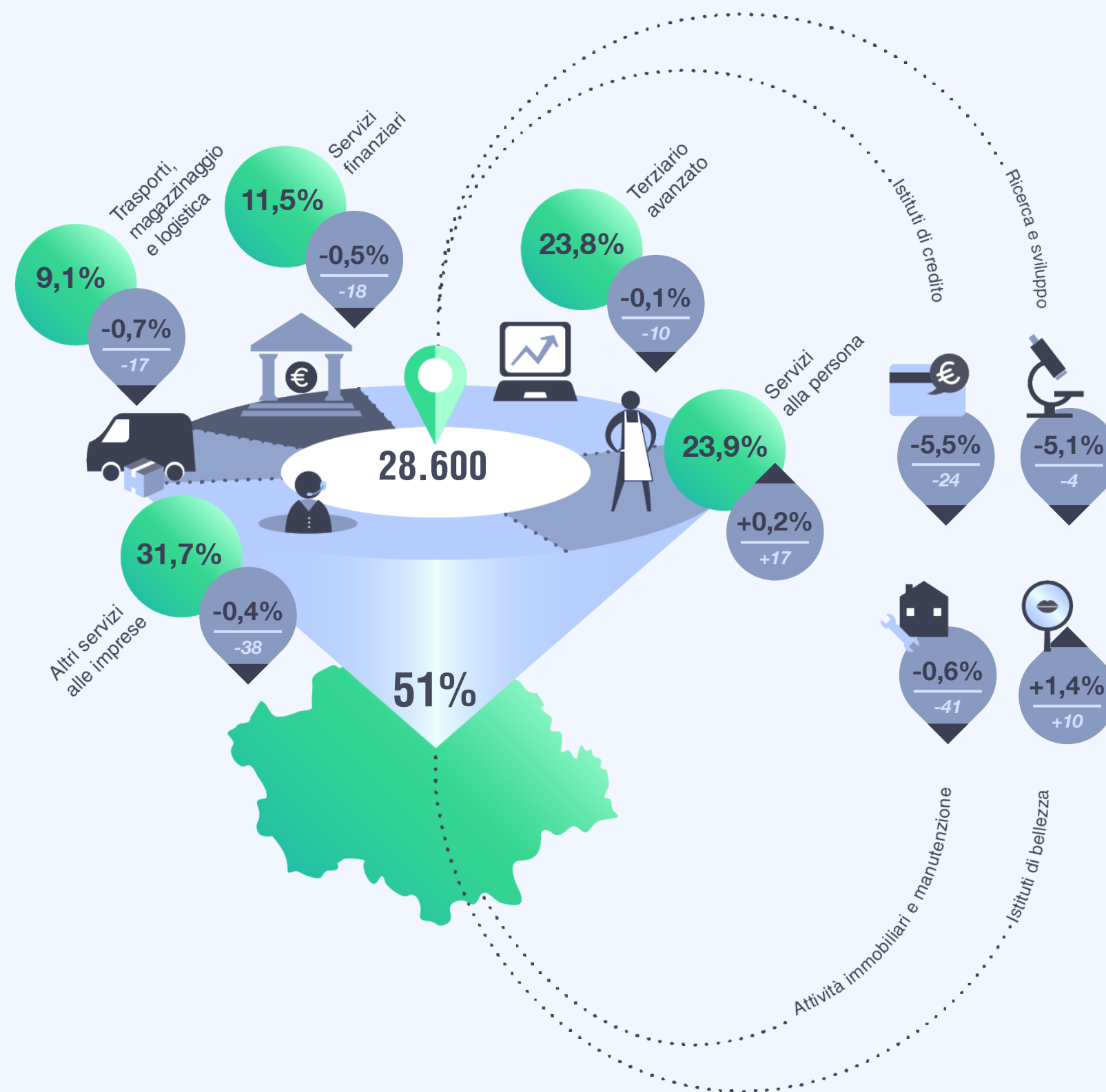
## Contenimento temporaneo dei servizi

Al 31 dicembre 2022 sono **28.600 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (-0,2% pari a -66 unità locali rispetto al 30 settembre 2022).**

Nel corso del 2022, lo sviluppo del tessuto imprenditoriale dei servizi ha trainato la crescita economica locale. La sua evoluzione è stata evidente già dai primi mesi dell'anno (+0,4% pari a +104, tra gennaio e marzo) e ha raggiunto il suo apice durante il secondo trimestre (+0,8% pari a +218, tra aprile e giugno), mantenendo buoni trend anche nel corso dell'estate (+0,4% pari a +115, tra luglio e settembre). **Nonostante la lieve flessione registrata a fine periodo, il bilancio annuale è positivo (+1,3% pari a +371, tra gennaio e dicembre).**

In termini assoluti, **la crisi temporanea del quarto trimestre colpisce prevalentemente il mandamento di Treviso (-0,2% pari a -52) e i "Servizi alle imprese" (-0,4% pari a -38),** il cui andamento negativo è influenzato in gran parte dalle "Attività immobiliari e manutenzione" (-0,6% pari a -41). **Segnano un calo anche le "Attività finanziarie" (-0,5% pari a -18), in particolare all'interno del settore del credito,** dove gli "Istituti monetari" (-5,5% pari a -24) evidenziano un crollo improvviso. Tra ottobre e dicembre appaiono **altresì in difficoltà la "Logistica" (-0,7% pari a -17) e il "Terziario avanzato" (-0,1% pari a -10),** al cui interno si evidenzia un accentuato calo percentuale nella "Ricerca e sviluppo" (-5,1% pari a -4).

**L'unico settore che nel suo complesso mantiene un trend positivo è quello dei "Servizi alla persona" (+0,2% pari a +17),** al cui interno crescono in modo particolare gli "Istituti di bellezza" (+1,4% pari a +10), ma anche "Sanità" (+1,1% pari a +9) e "Istruzione" (+1,1% pari a +7).





## #SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



# ...crollo del settore *Immobiliare* e del *Credito monetario*...

Nel corso del 2022, lo sviluppo del tessuto imprenditoriale dei servizi ha trainato la crescita economica locale, nonostante la lieve flessione registrata a fine periodo, apportando al sistema **un totale di +371 unità locali dal mese di gennaio al mese di dicembre (+1,3% rispetto al 2021)**. Un settore solido, la cui evoluzione è stata evidente già dai primi mesi dell'anno (+0,4% pari a +104, tra gennaio e marzo) e ha raggiunto il suo apice durante il secondo trimestre (+0,8% pari a +218, tra aprile e giugno), mantenendo buoni trend anche nel corso dell'estate (+0,4% pari a +115, tra luglio e settembre). I dati al quarto trimestre indicano un totale di **26.806 localizzazioni attive nella Marca Trevigiana al 31 dicembre, in diminuzione del -0,2% dal mese di ottobre (un tasso in linea con il -0,3% dello stesso periodo del 2021), per un totale di -66 imprese dei servizi**, concentrate per la maggior parte nel mandamento di Treviso (-0,2% pari a -52 unità locali), in modo particolare nel mercato immobiliare.

**In termini assoluti, la crisi momentanea del settore colpisce prevalentemente i “Servizi alle imprese” (-0,4% pari a -38 unità locali)**, uno dei comparti con il più alto tasso di crescita riscontrato nel corso del 2022, il cui andamento negativo è influenzato in gran parte dalle “Attività immobiliari e manutenzione” (-0,6% pari a -41), dove emergono le tendenze più severe della “Compravendita di beni immobili” (-1,2% pari a -25) e della “Cura e manutenzione del paesaggio” (-3,6% pari a -16), comprendenti parchi, giardini e aree verdi di abitazioni ed edifici pubblici e privati.

Tra le macrocategorie indagate, **in termini percentuali è il comparto della “Logistica” (-0,7% pari a -17 unità locali) a subire il maggior contraccolpo**, tornando a calare dopo un primo trimestre claudicante (-0,9% pari a -25, tra gennaio e marzo) e un successivo semestre praticamente stazionario (-0,04% pari a -1, tra aprile e settembre). Un fenomeno trasversale, con effetti più marcati per le attività del “Trasporto di merci su strada” (-0,5 pari a -8), in progressiva diminuzione da inizio anno.

**In controtendenza con l'andamento dei mesi precedenti, segnano un calo anche le “Attività finanziarie” (-0,5% pari a -18 unità locali)**, in particolare all'interno del settore del credito, dove gli “Istituti monetari” (-5,5% pari a -24, tra ottobre e dicembre) evidenziano un crollo improvviso, dopo i buoni risultati del terzo trimestre (+2,2% pari a +28, tra luglio e settembre).

**Il quarto trimestre del 2022 vede una flessione del “Terziario avanzato” (-0,1% pari a -10 unità locali), del quale si era già osservato un rallentamento nella crescita nel corso dei mesi precedenti.** Un fenomeno che si era verificato anche nello stesso periodo del 2021 (-0,5%). Al suo interno, si evidenziano dinamiche contrapposte, dalla caduta dei “Servizi informatici” (-0,8% pari a -16) e della “Ricerca e sviluppo” (-5,1% pari a -4) – con particolare riferimento alla “Consulenza informatica” (-2,5% pari a -6), alla “Gestione di portali web” (-6,7% pari a -4) e alla ricerca sperimentale nel campo delle “Scienze naturali e dell'ingegneria” (-5,7% pari a -3) – all'aumento dei “Professionisti e consulenti” (+0,3% pari a +14), specialmente delle attività di “Consulenza imprenditoriale” (+0,8% pari a +9), in incremento progressivo nel corso del 2022.

**L'unico settore che nel suo complesso mantiene un trend positivo, come nel terzo trimestre, è quello dei “Servizi alla persona” (+0,2% pari a +17 unità locali)**, al cui interno crescono gli “Istituti di bellezza” (+1,4% pari a +10), la “Sanità” (+1,1% pari a +9) – specie gli “Studi medici specialistici” (+4,2% pari a +5) e gli “Asili nido” (+3,9% pari a +4) – e la “Istruzione” (+1,1% pari a +7) – prevalentemente nella componente della “Formazione professionale” (+1,8% pari a +3). Si segnala altresì un evento eccezionale nella “Pubblica Amministrazione” (-33,3% pari a -2 unità locali), che dopo anni di stabilità passa da 6 localizzazioni a 4, nel corso del quarto trimestre.





# #SERVIZI

Mercato del lavoro

## La conferma di una crisi annunciata?

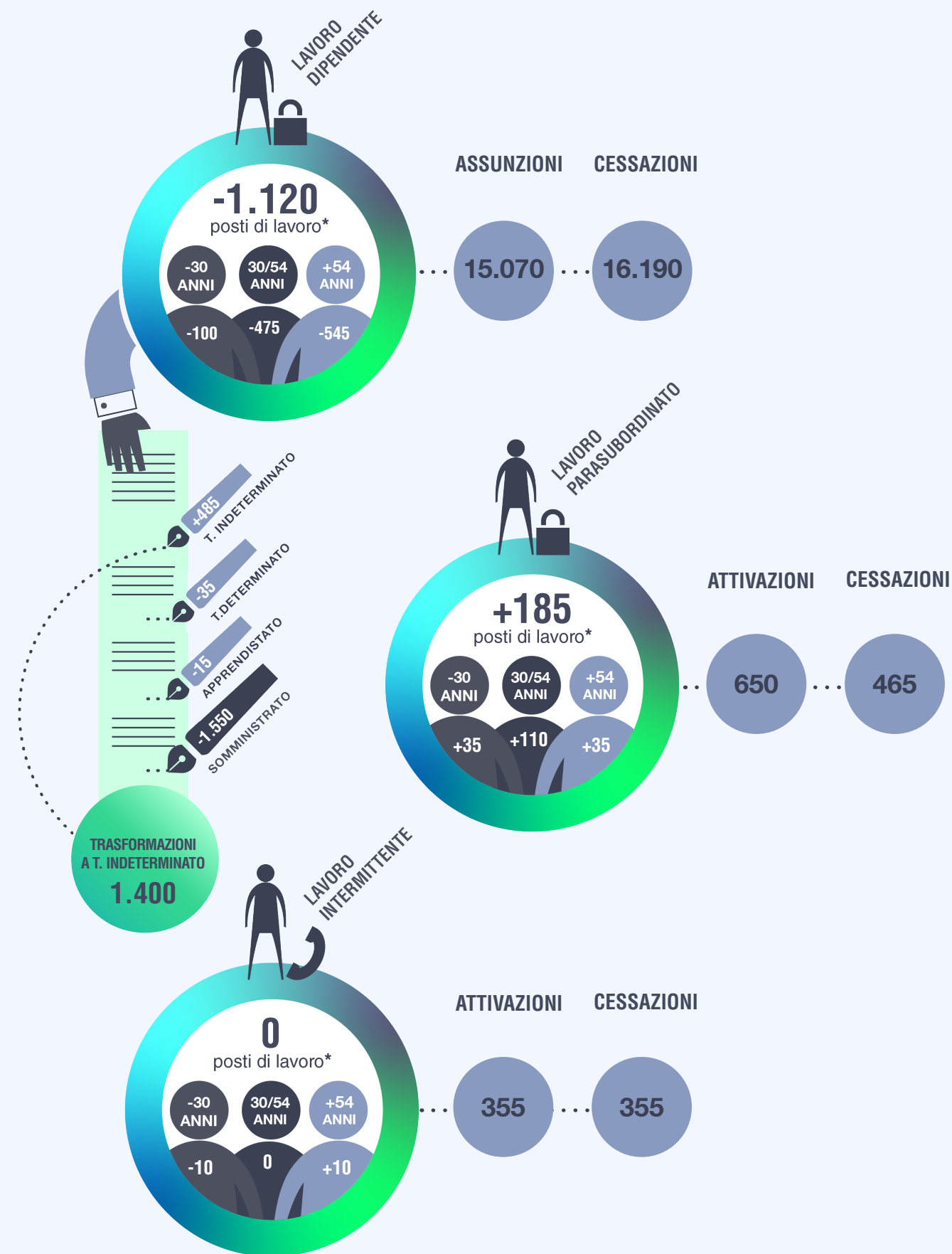
Sebbene il sistema dei servizi abbia generato occupazione **(+255 posti di lavoro) nel complesso del 2022, ci troviamo di fronte al più basso bilancio occupazionale annuale degli ultimi 12 anni per il mercato del lavoro dipendente**, al di sotto del quale si colloca solo il saldo negativo del 2009.

Dopo un primo trimestre in avanzo (+2.960, tra gennaio e marzo), a partire dal mese di aprile il settore dei servizi è protagonista di un crollo occupazionale progressivo (-1.580, tra aprile e settembre), i cui effetti si protraggono fino a fine anno, con l'ulteriore uscita di **-1.120 posti di lavoro tra ottobre e dicembre (nel 2021 erano +1.430), distribuiti tra il mandamento di Treviso (-670) e quello di Oderzo (-515)**. I più penalizzati risultano i lavoratori stranieri (-805), di genere maschile (-755) e di età superiore ai 30 anni (-1.020).

In crisi già dal precedente trimestre (-935, tra luglio e settembre), **di fatto è il lavoro somministrato (-1.550, tra ottobre e dicembre) a determinare il valore negativo del saldo, ma si osserva una sostanziale contrazione occupazionale anche nel tempo determinato (-35, contro i +2.050 del 2021)**, derivante in gran parte da un contenimento di nuovi occupati nel mondo dell'istruzione (+565, contro i +1.835 del 2021).

**Stabile l'intermittente, mentre cresce il parasubordinato (+185)**, favorendo la componente nazionale (+170), femminile (+125) e la fascia d'età tra i 30 e i 54 anni (+110).

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Sebbene il sistema dei servizi abbia generato occupazione **(+255 posti di lavoro) nel complesso del 2022, ci troviamo di fronte al più basso bilancio occupazionale annuale degli ultimi 12 anni per il mercato del lavoro dipendente**, al di sotto del quale si colloca solo il saldo negativo del 2009. Iniziato con un volume di flussi superiore a quello del biennio antecedente, il primo trimestre si chiude con un avanzo di +2.960 posizioni lavorative, coerentemente con i trend dei corrispondenti periodi delle precedenti annualità. **A partire dal mese di aprile, il settore dei servizi è protagonista di un crollo occupazionale progressivo**, causato da due fenomeni principali: la riduzione dei posti degli insegnanti, in particolare nella scuola secondaria, e il drastico contenimento del lavoro somministrato. A seguito di un primo pesante contraccolpo nel corso del secondo trimestre (-1.200 posti di lavoro, tra aprile e giugno), il periodo estivo consegue un inaspettato bilancio negativo (-380 posti di lavoro, tra luglio e settembre), i cui effetti si protraggono fino a fine anno.

Nel complesso del settore, tra i mesi di ottobre e dicembre si registrano un totale di 15.070 assunzioni e 16.190 cessazioni contrattuali, rispettivamente in diminuzione del -13,7% e in aumento del +1,0% rispetto allo stesso periodo del 2021, per un bilancio finale di **-1.120 posti di lavoro dipendente nel corso del quarto trimestre (nel 2021 erano +1.430)**, distribuiti tra il mandamento di Treviso (-670 posti di lavoro) e quello di Oderzo (-515 posti di lavoro).

Maggiormente penalizzati da questo anomalo fenomeno (l'ultimo saldo negativo di tale consistenza si registra nel 2017, in corrispondenza del quarto trimestre) risultano i lavoratori stranieri (-805 posti di lavoro, contro i -315 degli italiani), di genere maschile (-755 posti di lavoro, contro i -370 delle donne) e di età superiore ai 30 anni (-475 posti di lavoro fino a 54 anni, -545 per gli over 54). Subisce un minor impatto l'occupazione giovanile (-100 posti di lavoro), la cui riduzione rispetto ai valori del 2021 (+960 posti di lavoro) è dovuta principalmente ad una diminuzione delle assunzioni in questo periodo (-21,9%).

## “ ... crolla il *Somministrato* e cala l'occupazione nella *Scuola...* ”

In questo quarto trimestre, le forme di assunzione più utilizzate dalle aziende del settore si confermano quelle del lavoro a tempo determinato (47,1% delle attivazioni contrattuali) e del lavoro somministrato (38,9% delle attivazioni contrattuali). Ad influire principalmente sul bilancio degli ultimi tre mesi dell'anno è proprio l'andamento dei posti di lavoro collegati a queste due forme. Di fatto, **è l'occupazione interinale (-1.550 posti di lavoro) a determinare il valore negativo del saldo, avvalorando l'ipotesi di una possibile crisi del lavoro somministrato, paventata già nel corso del precedente trimestre** (-935 posti di lavoro, tra luglio e settembre). Non è, però, l'unico fenomeno rilevante riscontrato tra i mesi di ottobre e dicembre: il lavoro a tempo determinato (-35 posti di lavoro) registra un saldo negativo, dovuto principalmente alle trasformazioni contrattuali del periodo, evidenziando però una differenza di -2.085 occupati rispetto allo stesso trimestre del 2021 (quando il saldo era di +2.050 posti di lavoro). Quello che dà all'occhio nell'immediato è il **contenimento occupazionale avvenuto nel mondo dell'istruzione, al cui interno il numero di posti di lavoro a tempo determinato maturati passa dai +1.835 del 2021 ai +565 del 2022** (1.270 in meno). All'interno di questo scenario, il lavoro a tempo indeterminato (+485 posti di lavoro) continua a crescere in tutti i settori dei servizi, favorendo in particolare quello della logistica (ma anche qui i posti di lavoro degli insegnanti passano da +505 nel 2021 a +35 nel 2022).

Nell'ambito delle forme contrattuali meno sfruttate dalle imprese del comparto, l'apprendistato (-15 posti di lavoro) registra una lievissima flessione, il lavoro intermittente non presenta variazioni rispetto al trimestre precedente, mentre quello parasubordinato (+185 posti di lavoro) risulta in aumento, favorendo la componente nazionale (+170 posti di lavoro), femminile (+125 posti di lavoro) e la fascia d'età tra i 30 e i 54 anni (+110 posti di lavoro).

# 2022

#TERZIARIO

## IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

**EBiComLab**

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 09 maggio 2023

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**EBiComLab**  
Centro studi sul terziario trevigiano

### Sede Centro Studi

Via Venier 55  
31100 Treviso  
tel: 0422/591544  
email: [ebicomlab@ebicom.it](mailto:ebicomlab@ebicom.it)  
<https://lab.ebicom.it>

### Segreteria

tel: 0422/412639

### Area Stampa

tel: 0422/697966  
email: [ufficiostampa@ebicom.it](mailto:ufficiostampa@ebicom.it)

## MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del quarto trimestre 2022 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>